

# Casa della Pace

23 – 26 aprile 2020

## Ritiro in silenzio

*È molto importante capire il “come”. Il “come” implica tempo, pratica, metodo, sistema, un modello da seguire e per cui lottare; necessita del tempo; dello spazio tra quello che sono e quello che dovrei essere, oppure tra quello che sono e quello che non riesco neppure ad immaginare di essere. Tutto questo implica uno spazio che, per essere attraversato, richiede tempo: un secondo, un giorno o, forse, un anno. Quando chiediamo “come” e cerchiamo un metodo, crediamo che seguendo un sistema, un metodo, un modello o una disciplina che portino ordine, potremo dimenticare tutte le altre pressioni che esistono intorno a noi, che continuamente ci influenzano e modificano. C'è sempre una tensione, una battaglia, un conflitto, un problema; quindi il “come” essenzialmente produce disordine. Si dev'essere del tutto liberi e capire tutto questo. Il “come” richiede o di tornare ad un vecchio modello o di crearne uno nuovo e seguirlo; da qui il conflitto tra quello che sono e quello che dovrei essere.*

*(...)*

**Domanda:** *Se non c'è sforzo, se non c'è metodo, allora ogni transizione verso una condizione di consapevolezza, ogni spostamento in una nuova dimensione, dev'essere del tutto accidentale, casuale, e, quindi, non toccata da qualsiasi cosa lei stia dicendo sull'argomento.*

**Krishnamurti:** *No, signore. Non è quello che ho detto. Ho detto che si deve essere consapevoli. Essendo consapevoli si scopre di essere condizionati. Essendo consapevole so di essere condizionato come Indù, Buddista o Cristiano; di essere condizionato come un nazionalista: Inglese, Tedesco, Russo, Indiano, Americano, Cinese. Sono condizionato. Non ce ne rendiamo mai conto. Questa è la spazzatura che siamo e speriamo che qualcosa di meraviglioso ne nascerà, ma temo che non sia possibile. Essere consapevoli non significa essere casuali, vaghi, irresponsabili. Se capiamo le implicazioni della consapevolezza, non solo il corpo diventa molto sensibile, ma siamo interamente attivi, c'è una nuova energia. Fatelo e vedrete. Non rimanete seduti sulla sponda del fiume, saltateci dentro, seguite la corrente di questa consapevolezza e scoprirete da soli quanto siano limitati i nostri pensieri, i nostri sentimenti e le nostre idee.*

*J.Krishnamurti – Londra 1965*

Un ritiro in silenzio è un'occasione preziosa per vivere con consapevolezza ed assaporarne la qualità profonda. È un'occasione preziosa perché la nostra vita quotidiana scorre tra continue sollecitazioni e pensieri. Tre giorni dedicati al “non-fare”, all'osservare, al riflettere e meditare sulle questioni centrali del vivere sono indubbiamente rari per la maggior parte di noi. Il ritiro è organizzato in modo da fornire una dimensione molto semplice, dove nessuna attività non essenziale viene proposta. Le giornate si svolgono in completo silenzio a parte i dialoghi meditativi del mattino e della sera. Questi dialoghi sono un riflettere insieme in modo libero da pressioni di ogni genere, con gentilezza e lentezza; approfondiranno il tema della consapevolezza, della meditazione e del metodo partendo dalle parole citate.

Il programma delle giornate, oltre i dialoghi e alla condivisione dei pasti, prevede dei momenti di condivisione del silenzio e delle passeggiate nella natura.

Il ritiro incomincia con la cena di giovedì 23 aprile e termina con il pranzo di domenica 26. Il costo totale è di euro 195.

Il facilitatore del ritiro è Santi Borgni. Da venti anni propone e facilita ritiri ispirati a J.krishnamurti basati sul dialogo e sul silenzio.

Informazioni: tel. 3331658544 – [santandrea@casadellapace.org](mailto:santandrea@casadellapace.org) – [www.casadellapace.org](http://www.casadellapace.org)

